

Bookmarks/i libri

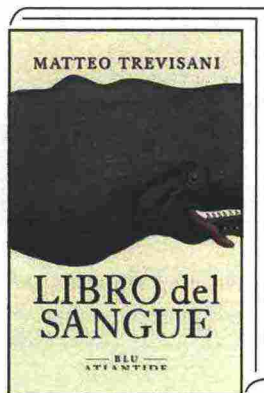
A cura di Sabina Minardi

SPETTRO DI UN'ALTRA VITA

Matteo Trevisani esplora gli alberi genealogici. Tra segreti, naufragi, magie

LAURA PUGNO

Se autore è chi ha un mondo suo, e una lingua che ne tracci cartografia e vie d'accesso, certamente Matteo Trevisani, con "Libro del Sangue" (Atlantide), lo è. La sua scrittura si presenta sin dall'esordio, con "Libro dei Fulmini" (Atlantide, uscito nel 2017) colata nelle forme di una autofiction misterica che ne fa un nome a sé. La realtà è fatta di scintillanti corrispondenze alchemiche per Trevisani, il mondo si scinde in submondo e supramondo: ovunque, nel sonno ma anche nella realtà, si aprono porte sul futuro della nostra fine, o sul passato della storia e della specie. In "Libro dei Fulmini", il giovane protagonista Matteo si trovava avviluppato in una vicenda di magie, sdoppiamenti e arcani legati ai rituali romani connessi alle divinità arcaiche del lampo e del tuono, fenomeno naturale infinitamente culturale, lacerazione improvvisa dello spazio e del tempo. In "Libro del Sangue", un Matteo Trevisani maturo, doppio etereo dello scrittore o suo avatar – compagno di Melissa e padre di Cosmo, indagatore di lignaggi familiari per ossessione e con mestiere – riceve da un indirizzo mail sconosciuto un albero genealogico che già prevede di lì a



poco la data della sua morte. Esiste il futuro, e qualcuno se non noi può conoscerlo, magari il nostro assassino? Forse. (Torna in varie forme, in questi libri, un maestro ambiguo che non svela tutti i suoi segreti, e una che fossimo nel noir chiameremmo femme fatale). Ma soprattutto, ci dice Trevisani, esiste il passato, la sua inesauribile vertigine, la sua potenza psicogenealogica – la stessa che ha indagato Anne Ancelin Schützenberger, la psicoterapeuta francese che ha approfondito la trasmissione inconscia di destini manifesti e traumi nascosti tra le famiglie, le generazioni, addirittura le nazioni – che ci avvolge e ci consegna inesorabilmente a noi stessi, nello sfavillante attimo in cui comprendiamo, e accettiamo, che sotto il nome di presente il passato è tutto ciò che è nostro, e ci disponiamo a consegnare il futuro ai figli, alle figlie.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

"LIBRO DEL SANGUE"
Matteo Trevisani
Atlantide, pp. 219, € 16

Frenesie, aneddoti, capricci degli adoratori dei libri. Fanatici accumulatori, patiti seriali. Gente sorprendente: come i due nobili francesi che dopo aver passato la vita ad accumulare volumi, se ne liberarono di colpo con ardore sospetto. Ossessioni da collezionisti, come i modi per catalogare i libri, in un sillabario di emozioni: dalla A, radiografia del look di uno scandagliatore di librerie, alla Z di Zyklon, il terribile insetticida antitarli.



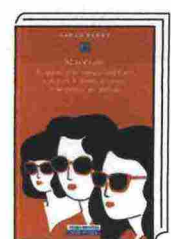
"DIZIONARIO DEL BIBLIOMANE"
Antonio Castronuovo
Sellerio editore, pp. 497, € 16

Fiori che bisbigliano tra di loro. Fate che schiudono mondi misteriosi che si dissolvono al mattino. Statue parlanti e animali magici. Nuvole che scatenano tempeste, in attesa di una misteriosa vecchina che riporta il sereno. Dalla scatenata fantasia di Aurore Dupin, simbolo di antifemminismo nei salotti parigini e amata autrice di inizio Ottocento, una raccolta di racconti che sintetizza, in immagini, la sua passione per le storie, la vocazione alla libertà. A cura di M. Bedana.



"RACCONTI DI UNA NONNA"
George Sand (trad. Casillo-Cotterchio-Serra), Marcos y Marcos, pp. 330, € 18

L'autrice di romanzi storici come "Il serpente dell'Essex" e "La maledizione di Melmoth" comincia a indagare intorno a un'espressione comune e dispregiativa, "Essex girl". E ne ricava un pamphlet per ribaltarne il significato e trasformarlo in motivo di orgoglio. Poco raccomandabili, irrispettose, disobbedienti? Attraverso una galleria di personaggi, da Harriet Martineau a Kim Kardashian, una difesa di tutte le donne sfrontate e sovversive del mondo.



"SFACCIATE"
Sarah Perry (trad. Chiara Brovelli)
Neri Pozza, pp. 79, € 12